

## UN MANIFESTO CONCRETO. POLITICHE PER IL FUTURO, AGENDO SUL PRESENTE

### Questione giovanile e sostenibilità del Paese

La questione giovanile è la chiave di interpretazione per le politiche di sviluppo sostenibile e per un rilancio del Paese in seguito all'emergenza Covid-19.

Con il "Manifesto Concreto", le organizzazioni, gli enti e i cittadini che lo sottoscrivono vogliono promuovere l'assunzione di misure, interventi e normative che garantiscano la piena cittadinanza, la piena inclusione delle giovani generazioni quale condizione per una società equa, democratica, sostenibile.

La definizione e attuazione del Next Generation Eu, pensata sullo sfondo dell'Agenda ONU 2030, deve essere l'occasione per coinvolgere il punto di vista delle nuove generazioni in modo strutturale e sistematico nel dibattito e nelle scelte politiche, con un approccio collaborativo e non consultivo. Prima ancora dei progetti che entreranno a far parte di Next Generation Eu, deve essere adottato un piano strategico e di visione lungimirante e deve essere inserito **il criterio dell'equità generazionale**.

In questa direzione si muove la proposta di Piano Nazionale Giovani 2021, lanciata dal Consiglio Nazionale dei Giovani e di cui riconosciamo l'importanza delle richieste che vengono avanzate: tale proposta rappresenta un'articolata serie di interventi, che danno l'idea di un pensiero sul futuro radicato in scelte che vanno fatte da oggi.

Nel fare queste proposte, non ci assumiamo nessuna "rappresentanza" dei giovani. Solo riteniamo che lo sviluppo dei diritti civili e sociali e la crescita competitiva e inclusiva del nostro Paese passino in modo decisivo da alcune questioni che toccano direttamente la condizione giovanile. Presentiamo queste proposte come un possibile **effetto-leva**, quali condizioni di carattere trasversale per agire su diversi piani e su diversi settori della politica pubblica e dell'intrapresa privata.

PRINCIPI	AZIONI POLITICHE AGENTI DI CAMBIAMENTO	PROPOSTE CONCRETE
<p><b>Principio dell'equità intergenerazionale.</b> <i>Difendere e promuovere i diritti e le opportunità delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.</i></p>	<p>Ogni provvedimento pubblico (a livello nazionale, regionale, locale) prevede la <i>valutazione ex-ante del possibile impatto sulle giovani generazioni</i>, affinché ogni scelta sia orientata alla sostenibilità presente e futura (Trasferito sui giovani il modello consolidato di Valutazione di Impatto Ambientale)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione di una <b>legge</b> che sancisca l'<b>obbligo della valutazione di impatto generazionale</b> in ogni legge nazionale e regionale, in ogni atto amministrativo programmatico.</li> <li>2. <b>Introduzione nella Costituzione</b> di un nuovo principio fondamentale: <b>il dovere di solidarietà verso le future generazioni</b>, quale criterio che garantisca la coesione sociale, in modo che la sicurezza e il benessere attuali non vadano a intaccare le opportunità di benessere delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.</li> <li>3. Creazione di un <b>Istituto Italiano per il Futuro</b>, con il compito di analizzare gli sviluppi possibili al fine di programmare le policy e perché si possa garantire un'attenzione alla giustizia intergenerazionale e prendere decisioni razionali.</li> </ol>

<p><b>Principio della partecipazione nelle Istituzioni delle giovani generazioni</b>  <i>Garantire ai giovani l'accesso al processo decisionale formale, anche in una logica differenziata e graduale.</i></p>	<p>Promozione e programmazione della <i>revisione in senso estensivo di tutte le età per il diritto all'elettorato passivo e attivo.</i></p>	<p>4. Introduzione dell'<b>Elettorato attivo e passivo a 18 anni</b> per l'elezione di Camera e Senato.  5. Introduzione dell'<b>Elettorato attivo a 16 anni</b> nelle elezioni comunali e regionali.</p>
<p><b>Principio di piena cittadinanza degli adolescenti italiani.</b>  <i>Pieno accesso ai diritti di cittadinanza attiva</i></p>	<p>Ri-disegnare le <i>scuole come piattaforma per un'educazione diffusa e integrata con il territorio.</i> La dimensione educativa e formativa che caratterizza l'adolescenza viene messa al centro dalle istituzioni scolastiche perché diventino "centri di comunità", aperte allo scambio con il territorio, promotrici di esperienze di cittadinanza. L'esperienza dei "progetti di contrasto alla povertà educativa" si trasforma in un modello strutturato di scuola integrata e aperta alle diverse esperienze che ragazzi e adolescenti vivono nel territorio.</p>	<p>6. Deliberazione di ogni istituto scolastico di secondo grado che si dota di un <b>piano educativo integrato (tra scuola ed extra scuola) e di un relativo "budget educativo"</b>, dedicato al riconoscimento e alla promozione delle attività sociali, culturali, sportive, civiche che gli adolescenti svolgono come parte integrante del percorso formativo e del successo formativo.  7. Ri-organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro attraverso <b>progetti sperimentali di alternanza tra scuola e comunità locale</b> (un'esperienza di acquisizione di competenze pratiche e insieme di pre-servizio civile nella propria comunità di appartenenza).  8. Portare alla discussione parlamentare le proposte di legge in tema di <i>ius soli temperato e dello ius culturae</i>, per promuovere il <b>diritto alla cittadinanza per i minori di origine straniera</b> pienamente integrati nel nostro Paese, perché nati, cresciuti e formati in Italia.  9. Sia assunta la scelta di fare coincidere l'obbligo formativo con il raggiungimento di un titolo di studio e perciò il contrasto della povertà educativa sia perseguito con una strategia pubblica partecipata, vincolando le misure di contrasto alla povertà economica (per es. il Reddito di Cittadinanza per i nuclei con minori) a specifici obiettivi educativi.</p>
<p><b>Principio del Riuso.</b>  <i>Gli spazi, il territorio, le città sono luoghi da preservare e valorizzare, non da consumare.</i></p>	<p>Si afferma che Il "riuso" è un capitolo centrale di una <b>nuova politica industriale nazionale orientata alla sostenibilità</b>, alla valorizzazione del patrimonio esistente, alla tutela ambientale, allo sviluppo di nuova imprenditorialità.</p>	<p>10. <b>Piano nazionale per il riuso degli spazi pubblici e privati abbandonati, vuoti e sotto utilizzati</b>, finalizzato allo sviluppo di iniziative di carattere sociale, culturale, scolastico, educativo, imprenditoriale. Sono previsti incentivi, vantaggi fiscali, accesso al credito agevolato: sono riviste e semplificate le procedure di concessione che</p>

		<p>riconoscono il valore pubblico del riuso, con un particolare favore per le iniziative promosse dai giovani.</p>
<p><b>Principio del Diritto alla conoscenza e alla giusta informazione come pilastro della democrazia.</b></p>	<p>Si riconosce che <i>la competenza nel conoscere, produrre, divulgare le informazioni è una risorsa chiave per il sistema democratico</i>. L'innovazione tecnologica, l'accesso ai big-data, l'integrazione tra fonti informative e statistiche e il loro pieno utilizzo a fini di ricerca scientifica sono un pilastro fondamentale per la costruzione di una comunità responsabile, trasparente, efficace.</p>	<p>11. Adozione di un provvedimento per rimuovere gli ostacoli all'utilizzazione di dati amministrativi, censimenti, survey, etc. a fini statistici, di ricerca scientifica e di valutazione delle politiche nel rispetto del Regolamento Europeo 679/2016. Introduzione del concetto di <b>utilità sociale del trattamento dei dati a tali fini a fianco delle garanzie di privacy dei cittadini</b>, per rendere questi dati realmente accessibili alla comunità scientifica.</p>
<p><b>Principio del Diritto al "lavoro dignitoso" per i giovani</b></p> <p><i>Aumentare l'occupabilità e l'occupazione dei giovani è condizione di benessere per tutte le generazioni.</i></p>	<p>Le politiche attive del lavoro si dotano di <i>nuovi strumenti di accompagnamento</i>, di sviluppo e riconoscimento delle competenze (anche acquisite in contesti non formali e informali), di centralità delle comunità locali che devono declinare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Questo approccio basato sul dialogo sociale, come riconosciuto anche dall'Ocse/ILO è orientato a garantire e promuovere opportunità di "lavoro dignitoso" e a superare forme ambigue che coinvolgono i giovani in lavori non remunerati e/o non inclusivi.</p>	<p>12. Interventi sperimentali finalizzati a superare la logica dei "navigator", a favore del coinvolgimento <b>nei Centri per l'impiego</b> e nelle strutture private accreditate, di <b>figure con competenze socio educative, di animazione giovanile, di educazione digitale</b>.</p> <p>13. Introduzione di <b>criteri minimi per i tirocini</b> curriculari, extra curriculari e professionalizzanti <i>validi su tutto il territorio nazionale</i></p> <p>14. Creazione di una <b>task force trasversale e interministeriale</b> per definire un piano nazionale per l'occupazione giovanile in tempi stretti, vista la scadenza nel 2020 del Target 8b dell'Agenda ONU 2030, che richiede: "Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro". <i>(richiesta già avanzata dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile)</i></p>
<p><b>Principio del diritto alla mobilità e allo scambio nazionale, europeo e internazionale</b></p>	<p>Sia assunto un impegno politico delle Istituzioni preposte affinché la dimensione della mobilità territoriale assuma un ruolo centrale della cittadinanza dei giovani italiani, tramite <i>esperienze di studio, scambio, volontariato, lavoro sia in altre regioni italiane, sia in altri Paesi europei ed extra europei</i>. Si garantisce così la promozione</p>	<p>15. Sia adottato un grande <b>piano per lo scambio inter-regionale dei giovani</b> italiani (soprattutto dopo le esperienze di "blocco" alla circolazione della fase pandemica).</p> <p>16. I <b>viaggi di istruzione scolastica</b> di più giorni nelle scuole superiori sono riconosciuti, promossi, organizzati e (a queste condizioni) finanziati come esperienze di scambio con studenti di altre regioni.</p>

	di una circolazione europea e internazionale dei giovani e si può contenere il fenomeno definito “fuga dei cervelli”.	17. I <b>programmi Erasmus e SVE</b> siano progettati affinché le città e i territori programmino, in maniera organica e integrata, esperienze di invio e ospitalità. Il finanziamento valorizzi le proposte che <b>dimostrino integrazione e impatto positivo sulle politiche locali</b> (effetto-leva) e non si disperda in iniziative estemporanee. 18. Le esperienze di studio e lavoro all'estero siano un <b>criterio premiante per l'accesso lavorativo nella Pubblica Amministrazione</b> .
<p><b>Il principio del diritto/dovere di avere cura della comunità.</b> <i>L'investimento sul servizio civile è il modo migliore per investire sul futuro.</i></p>	<p>Il Servizio Civile deve essere davvero universale, ovvero ogni giovane che vuole dedicare un periodo della sua vita deve poterlo fare. Non può essere una negato questo diritto perché le risorse sono tagliate. Un giovane in servizio civile costa allo Stato circa 6.000 euro all'anno e produce beni e servizi utili alla collettività per oltre 13.000 euro. Di conseguenza il Servizio civile è fattore e strumento di sviluppo delle comunità e del Paese</p>	<p>19. Siano <b>ripristinate le risorse annuali dedicate al Servizio Civile Universale</b> per garantire almeno 50 mila volontari in servizio civile ogni anno. Le risorse siano impiegate per progetti che presentino una forte integrazione con le politiche locali.</p>

Per il riconoscimento dei principi e delle proposte sopra presentate, proponiamo la stesura di **una proposta di legge quadro per la gioventù, la sostenibilità e la giustizia intergenerazionale**, tramite un percorso partecipato che coinvolga le istituzioni legislative nazionali e regionali, le parti sociali, le organizzazioni attive nel campo della gioventù. Attraverso tale legge quadro potrà essere riconosciuto il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, potrà essere promosso un **Piano nazionale per i giovani, la sostenibilità e lo sviluppo del Paese** e potranno essere promossi e garantiti Piani Locali Giovani in tutte le regioni italiane.

***Il futuro ha tutto il tempo di arrivare. Ma il nostro tempo per decidere che futuro vogliamo sta per scadere.***

30 ottobre 2020,

.....